



Stanze della Meraviglia

Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei

29 Luglio 30 Ottobre 2016 – Rocchetta Mattei, Grizzana Morandi (BO)

inaugurazione 29 Luglio ore 19,30

Concept, cura e organizzazione Studio Trasguardo/Bologna:

Direzione artistica, Eleonora Frattarolo

Fotografia, progetto grafico catalogo e comunicazione, Luciano Leonotti

Segreteria organizzativa, Stella Ingino

Organizzazione: Francesco Francia, Fabrizio Medici

Claudio Giannasi-ufficio stampa Unione Comuni Appennino Bolognese

Luca Baldazzi-ufficio stampa Accademia di Belle Arti di Bologna

Ente promotore: Comune di Grizzana Morandi

Con il Patrocinio di:

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia Romagna

Accademia di Belle Arti di Bologna

Con la collaborazione di: CUBO Centro Unipol Bologna

Per la prima volta nella storia della Rocchetta Mattei (45 minuti da Bologna) un grande evento d'arte contemporanea con: Alberto Savinio, Elysia Athanatos, Francesco Bocchini, Mirta Carroli, Vittorio Corsini, Ettore Frani, Omar Galliani, Maria Elisabetta Novello, Luca Lanzi, Lemeh42, Simone Pellegrini, Piero Pizzi Cannella, Davide Rivalta, Nicola Samorì, Guido Scarabottolo, Sima Shafti, Amir Sharipfour.

Tre eventi in un unico progetto sul territorio.

Stanze della meraviglia. Esotismo Fantastico Incanto nella Rocchetta Mattei nasce in seguito al progetto di valorizzazione del territorio che il comune di Grizzana Morandi ha attivato fin dal 2012 con l'attività culturale ed espositiva nella Casa Studio Museo Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiaro, con la direzione artistica di Eleonora Frattarolo. Il 30 Luglio 2016, per la prima volta potranno essere ammirate nella Casa Studio Giorgio Morandi e nei Fienili del Campiaro le fotografie (prestatori Eredi di Luigi Ghirri) che Luigi Ghirri realizzò tra il 1989 e il 1990 negli studi di Giorgio Morandi a Bologna e a Grizzana, un percorso intitolato *Ghirri incontra Morandi*. In contemporanea in uno dei Fienili del Campiaro i visitatori vedranno anche le fotografie delle architetture rurali che Luigi Fantini (prestatore Archivio Fotografico Fondazione Carisbo) realizzò a Grizzana e nel territorio limitrofo: *L'Antico Appennino di Luigi Fantini*.

Il percorso nella Rocchetta: Il conte Cesare Mattei diede inizio alla costruzione della Rocchetta nel 1850, in un clima europeo di radicato eclettismo architetto-



nico, lo stesso clima che aveva nutrito a Bologna le visioni esotiche e precinematografiche dello scenografo e pittore Antonio Basoli (Castel Guelfo 1774-Bologna 1848) e che dopo circa vent'anni (a partire dal 1869) avrebbe prodotto uno dei mitici modelli di riferimento di Walt Disney, il castello di Neuschwanstein di Ludwig II di Baviera (che ebbe modo di conoscere Mattei), ideato grazie allo scenografo Christian Jank. Negli spazi e nelle stanze del castello favoloso di Cesare Mattei, inventore della pratica terapeutica chiamata elettromeopatia, la cui fama si diffuse dall'Europa all'India alla Russia, prende vita oggi l'itinerario d'immagini, sogni, allusioni, simboli e memorie che sedici artisti dei nostri giorni hanno creato in sintonia con gli ambienti fatti realizzare dal Conte, in alcuni casi ampliati o ripensati dal figlio adottivo Mario Venturoli. Sedici artisti usati a progettare ed esporre in contesti culturali differenti-Europa, America, Asia, Africa- idealmente capitanati da uno dei più visionari ed eclettici artisti che l'Europa abbia avuto nel xx° secolo: **Alberto Savinio** (Atene 1891-Roma 1952), qui presente con un capolavoro che è viatico esemplare di mistione di stili e di forme, *Gente perbene (I Genitori)*, del 1946 (Salottino verde). Quindi, diciassette sono in realtà gli artisti in dialogo con la creazione del conte Mattei, che ci raccontano la meraviglia irradiata dalle stanze della Rocchetta non solo attraverso forme irruente, un incanto per tutti, ma anche attraverso allusioni che con differenti linguaggi simbolici segnano questa fantastica architettura eclettica. Un itinerario che si snoderà in stretta empatia con le stanze che l'accolgono, quasi esse stesse l'abbiano generato. Si inizia con la grande scultura in ferro di **Mirta Carroli**, rappresentazione in forma lineare e sintetica dei legami con la Terra, collocata ai piedi del promontorio roccioso davanti al portone della Rocchetta. Subito dopo una seconda scultura della Carroli, che si allunga su un terrapieno come una freccia, con il corpo di metallo e la sua ombra. Poi, nell'imponente Cortile centrale da cui si diramano i diversi itinerari, un poderoso e tellurico rinoceronte bianco indiano di **Davide Rivalta**, che segna lo spazio di raccordo, concreto e ideale, con l'esotismo propugnato da Cesare Mattei. E in relazione alla mistione degli stili e all'eclettismo della Rocchetta in questo cortile, la sera dell'inaugurazione dell'esposizione, sabato 29 Luglio, sulla facciata del corpo centrale verrà proiettato un video realizzato per quest'occasione da **Lemeh42**, un omaggio a Mattei, un disegno in continua metamorfosi che attraversa differenti culture. Oltre il cortile, nella magnifica Sala dei novanta dove il Conte avrebbe voluto celebrare i propri novant'anni, due spettacolari mantra – tempo, preghiera, bellezza – su legno, in grafite e oro, di **Omar Galliani**. Più oltre, verso i piani superiori, nella Chiesa che ospita il sarcofago dove è sepolto il conte Mattei, sopra l'altare è il polittico metafisico silente immemorabile di Ettore Frani; nella navata, sullo sfondo di boschi e valli, un umile e significativo asinello di **Davide Rivalta**; nel ballatoio dove si coagula uno dei punti di energia più potenti del castello, una maschera mortuaria in gesso di **Nicola Samorì**, perimetro del percorso del tempo, limite fragile tra presenza e disparizione; nei pressi del sarcofago che ospita il corpo di



Mattei una bambola-feticcio di **Luca Lanzi**, evocazione di immemoriali ritualità funebri. All'uscita dalla Chiesa, sul Belvedere che porta ai piani più alti, un'apparizione, un Centauro, sagoma in ferro di **Guido Scarabottolo** che soprintende al paesaggio e alle metamorfosi dei regni della Natura. Nel quadriportico con la fontana dei leoni che cita l'Alhambra, la barca di **Amir Sharipfour**, con scafo coperto da uno specchio, che riflette la luce e l'architettura circostante. Da qui nella Sala della musica, dove a cascata, dal soffitto verso il pavimento, scendono i flussi di segni di parole di ritmi originari, che **Simone Pellegrini** ha formato sulla vastità di carte disegnate incise dipinte. Ancora più su, nelle stanze che innalzano lo sguardo del visitatore oltre le serpentine dei due fiumi che si snodano nel territorio di Riola, oltre la roccia sui cui prende piede questo paesaggio nel paesaggio che è la Rocchetta del conte Mattei, vi è la Sala della Pace, dove la classicità di un'iscrizione su cenere realizzata in funzione di questo percorso e di questa stanza da **Maria Elisabetta Novello** si dispiega sull'ampio pavimento, ed è gesto, pensiero che diventa forma, proiezione della memoria in un futuro possibile. Ai lati della stessa Sala, due stanze a pianta circolare in cui sono posati i vasi alchemici di **Elysia Athanatos**, uno fesso e uno integro, rilucenti d'oro all'interno.

Ed è su questo percorso, nella Sala gialla, che **Vittorio Corsini**, con un'opera in acciaio e cristallo, crea uno scarto e rende immagine una pratica del viaggio in cui ciò che si attraversa diviene mero "souvenir", coagulo di immagini rilucenti di stereotipia. Dopo di lui, le aggregazioni purissime dei gioielli in argento e frammenti di ceramica antica, di Mirta Carroli, disposte nel piccolo studiolo con scalinata in legno realizzato nella torre medioevale dell'originario castello matildico. E mentre il visitatore si avvia verso la Sala rossa, un alto vaso dal corpo madreperlaceo, di **Piero Pizzi Cannella**, segnato alla base dai profili delle architetture del mondo, svetta nella stanza della torre pentagonale. Poi, la Sala rossa, che taluni dicono possa essere stata anche studio medico del Conte, con le installazioni dedicate alla medicina antica e moltitudini di oggetti in ordine ludicoparatattico e sanitarioelencativo, di **Francesco Bocchini**. Infine, suggella questo viaggio nell'immaginario eclettico europeo, che con Cesare Mattei diviene paesaggio, casa, spazio terapeutico, scenografia rutilante di luoghi dell'altrove coagulati sulla roccia di Riola, il tappeto di terre e filati di **Sima Shafti**, che nella Torre della vedetta, in caratteri persiani, poeticamente celebra la forza delle acque citando un Poeta persiano del '900, così presenti attorno al castello, così preziose per la pratica terapeutica di Cesare Mattei.

Catalogo a cura di Eleonora Frattarolo, Grafiche dell'Artiere Editore.

Realizzato grazie alla collaborazione di CUBO Centro Unipol Bologna

Si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna per la gentile ospitalità.



Artisti:
Alberto Savinio
Elysia Athanatos
Francesco Bocchini
Mirta Carroli
Vittorio Corsini
Ettore Frani
Omar Galliani
Maria Elisabetta Novello
Luca Lanzi
Lemeh42
Simone Pellegrini
Piero Pizzi Cannella
Davide Rivalta
Nicola Samorì
Guido Scarabottolo
Sima Shafti
Amir Sharipfour

Per informazioni telefonare
Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00 al numero 051/916845
orari: Venerdì, Sabato, Domenica 9,30-13,00/15,00-19,00
da Lunedì 8 a Domenica 21 Agosto 9,30-13,00/15,00-19,00
Ingresso € 10.00
e-mail: visitarocchetta@gmail.com
www.rocchettamattei-riola.it

Come arrivare alla Rocchetta Mattei:

Strada Provinciale 62, 40030 Grizzana Morandi BO
IN AUTO: da Bologna autostrada A1 fino a Sasso Marconi dove si DEVE uscire per entrare sulla SS64 fino a Riola; da Firenze autostrada A1 direzione Bologna fino a Pian del Voglio direzione Castiglion dei Pepoli quindi direzione Camugnano, Riola; Da Pistoia Statale 64 direzione Porretta Terme da dove proseguire per Riola. IN TRENO: ferrovia Porrettana Bologna-Pistoia, da Bologna treni ogni ora fermata Riola, da Pistoia scambio a Porretta Terme (verificare coincidenze maggiormente favorevoli). Dalla stazione di Riola alla Rocchetta circa 1200 mt, 15-20 m' a piedi (in gran parte non è presente il marcapiede). Servizio Taxi prenotabile Cumani&Verardi 339 2274307, Montebugnoli Gianfranco 345 7001015

Ufficio stampa: Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini – Bologna (I)
Lugano (CH) Notizie@laboratoriodelleparole.net - tel (+39) 335 5411331 e (+39) 339 8762443

